


CONSUMI CHI SPENDERÀ DI PIÙ SE PAGA A RATE
SPECIALE TUTTI I NUMERI DEL SALONE RISPARMIO






€ 4.20 Sabato 7 Maggio 2022 Anno XXXIV - Numero 99 MF il quotidiano dei mercati finanziari *Cronisti* Spedizione in A.P. art. 1-11/L. 4594/2001

ESCLUSIVO PARLA ORCEL: RUSSIA, TASSI, INFLAZIONE, RECESSIONE, RISIKO BANCARIO...

Unicredit la rilancio così

INCHIESTA *Il conflitto in Ucraina e l'inflazione spingono i tassi sempre più in alto, lasciando risparmiatori e Stati col fiato sospeso: per l'Italia torna la tirannia del debito?*

Se lo spread fa paura

Che fare dei Btp e cosa comprare senza il paracadute della Bce



ORSI & TORI
 DI PAOLO PANERAI

Che sta succedendo a Draghi? Perché mai ha, per così dire, perso la pazienza contro i 5Stelle in un consesso così alto e non nazionale come la riunione plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo? «Il nostro governo fa del clima e della transizione i suoi pilastri più importanti, ma non siamo d'accordo su tutto, sul bonus del 110% non siamo d'accordo», ha detto secco e in estrema sintesi nella replica alla plenaria del

Parlamento europeo martedì 3 maggio. Una reazione così netta e in un contesto non certo proprio non è da lui, il banchiere dai nervi salitissimi, spesso pungentissimo ma sempre con parole felpate. È vero che la sera prima i 5Stelle lo avevano infastidito non poco anche sul tema del termovalorizzatore di Roma deciso dal sindaco pd Roberto Gualtieri e condiviso dalla presidenza del consiglio. Ma perché ha proprio spinto l'affondo sul Superbonus, che è nato da una iniziativa dei 5Stelle con a Palazzo Chigi Giuseppe Conte e il sottosegretario Riccardo Fraccaro, che ne ha fatto una sorta di bandiera per il partito? È vero che il Superbonus è diventato appunto la bandiera dei 5Stelle e che l'ex-presidente Conte non perde occasione per chiedere, al pari di

UN MONTE DI SORPRESE E DI PEGNI
Cosa succede a Mps dopo l'assoluzione di Mussari & C

C'ERAVAMO TANTO AMATI
Il governo non fa sconti e il 5G non piace più alle tlc

I FURBETTI DEL TUBO
Occhio al gas e al petrolio la speculazione funziona così



VALORE

PER ME SIGNIFICA ESPERIENZA

Offriamo valore a 30 milioni di investitori da oltre 45 anni. Ti aiuteremo ad offrire lo stesso ai tuoi clienti.

Scopri di più su it.vanguard/professional

Vanguard
 VALUE TO INVESTORS

Messaggio pubblicitario.
 Pubblicato in EEA da Vanguard Group (Ireland) Limited, autorizzata e regolamentata dalla Banca Centrale d'Irlanda.
 © 2022 Vanguard Group (Ireland), Limited. Tutti i diritti riservati.

SCHÜCO INTERNATIONAL ITALIA Nel 2021 la consociata italiana del gruppo specializzato nel settore dei serramenti ha superato quota cento milioni di fatturato, spinta dai bonus sugli immobili. Focus adesso sui margini

Si torna a crescere

di **Alessandro Bozzi Valenti**

L'obiettivo, come dichiarava su queste pagine l'ingegner Roberto Brovazzo a giugno 2021, era «quello di superare i 90 milioni di euro fatturato» a chiusura dell'esercizio. E la spunta può essere messa. La società di cui è direttore generale, la Schüco International Italia consociata italiana del gruppo Schüco International KG ha infatti raggiunto e abbondantemente superato quanto prospettato. Il bilancio di fine 2021 ha raggiunto infatti i 104 milioni di euro di fatturato, pari ad un +28% sul 2020 ed un +20% sul 2019. Il tutto conquistando oltre il 30% del proprio mercato di riferimento, quello dei serramenti e più specificatamente finestre, porte, facciate e scorrevoli in alluminio, destinati - tramite una rete di oltre 800 serramentisti - sia al residenziale che alla grande cantieristica, in tutta Italia. Dagli ospedali - è recente il nuovo Polo Chirurgico e delle Urgenze dell'Ospedale San Raffaele di Milano - agli headquarters di società di spico, pubbliche e private, fino ai campus universitari, ultimo esempio in ordine di tempo il Campus Urbano Bocconi. «Un incremento del 28% non era facile da prevedere né tantomeno da gestire: ha fatto la differenza la logistica e la nostra vicinan-

za al cliente. Dopo una discesa significativa dovuta al Covid, in cui tuttavia siamo riusciti a recuperare terreno nella seconda parte dell'anno, perdendo solo 7 punti percentuali sul 2019 (il riferimento è ai risultati 2020, 80 milioni di euro di fatturato ndr.), abbiamo vissuto un anno in ripresa. L'andamento del mercato e gli incentivi governativi hanno fatto la differenza, con il residenziale - sia il nuovo sia, soprattutto, le ristrutturazioni - che ha giocato il ruolo più forte» sottolinea Brovazzo. «Oltre agli effetti del mercato, tuttavia, va detto che siamo riusciti ad interpretare i segnali non proprio forti riscontrati dopo il primo trimestre del 2021. Abbiamo intuito sarebbe stato fondamentale giocare d'anticipo con i fornitori e siamo riusciti a garantirci tutti i materiali nonostante il caro prezzi. La nostra catena della logistica ha funzionato molto bene e allo stesso tempo le alleanze storiche che abbiamo con i nostri fornitori hanno fatto la differenza. Stabilimenti attrezzati e attivi 7 giorni su 7, in 3 turni, hanno fatto poi il resto, garantendoci di poter far fronte all'aumento della domanda. Sul fronte della cessione del credito, inoltre, abbiamo garantito il massimo supporto al cliente, semplificando il più possibile le operazioni. Tutta questa combinazione di fattori ci concede, oggi, di sorridere di fronte ai risultati ottenuti». Schüco Italia conta oltre 150 dipendenti. Ha sede

a Padova, ma dispone di proprie filiali nelle città di Milano, Torino, Rimini, Roma e Napoli. A livello di gruppo è la terza consociata più rilevante per fatturato, dopo Germania e Francia, sugli 86 Paesi totali in cui la casa madre è presente. «Lo scorso anno è stato dato ulteriore credito nonché fiducia al nostro percorso, con l'acquisto da parte del Gruppo Schüco International KG del nostro quartier generale padovano. Di certo questo investimento sarà rafforzato ulteriormente, tramite un potenziamento del personale, delle attrezzature e degli spazi» aggiunge il dg, «aumentando i volumi, e dovendo mantenere il servizio ai massimi livelli, dovremo infatti essere in grado di saper rispondere. Anche nei prossimi anni continueremo ad investire su ulteriori spazi e attrezzature per i magazzini, proprio per poter garantire tempestività alla nostra logistica, che lo scorso anno, come detto, ha fatto la differenza». Quindi un focus sull'anno in corso. E pure sui progetti di crescita, in particolare in termini di fatturato. «Il 2022 è iniziato bene e in questo primo quadrimestre abbiamo registrato un +50% sul pari periodo dello scorso anno. Stimiamo però che questo andamento non durerà ancora a lungo e che la seconda parte dell'anno subirà un rallentamento. Da parte nostra, però, pur consapevoli della congiuntura attuale e delle previsioni al ribasso per l'intero sistema Paese, restiamo attenti

cercando di capire cosa succederà in modo da essere pronti ai diversi andamenti del mercato. Serve saper bilanciare le differenze variabili, tuttavia siamo fiduciosi e ottimisti: crediamo di poter crescere anche quest'anno, in termini di fatturato, a due cifre» prosegue Brovazzo, «la marginalità? È il tema dell'anno, dovremo batterci su questo fronte e sarà per noi la vera sfida, considerando il momento turbolento e imprevedibile che non lascia spazio a certezze». La società guarda in ogni caso al medio-lungo termine, puntando a rafforzarsi e a crescere. Fondamentali - fanno sapere da Schüco - saranno «tecnologie» in particolare quelle per soluzioni di involucro edilizio di ultima generazione e «servizi» per «tutti gli interlocutori coinvolti nella creazione di benessere abitativo». Non solo: «La strategia di crescita del business per il prossimo futuro poggia su due pilastri principali: da una parte la sostenibilità per ridurre l'impatto ambientale e sociale con iniziative concrete volte, ad esempio, al controllo della provenienza delle materie prime, dall'altra la continua e progressiva digitalizzazione di servizi e processi, per generare continua efficienza con, ad esempio, lo sviluppo di software per la prevenzione o per la gestione di cantieri complessi». Sfide e potenzialità non mancano. La consapevolezza e la capacità di interpretare i tempi, come specificato dallo stesso ingegner Roberto Brovazzo, faranno il resto. (riproduzione riservata)



Roberto Brovazzo